

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Il liberalismo di Nerone

difendere dei diritti dello Stato
Abbiate pazienza se questa volta l'articolo è un po' lungo. Non è nostro e lo togliamo dalla *Unità Cattolica*, perchè merita d'esser tolto e di venir studiato. Pazientate dunque e leggete:

Non deve perire un articolo di Luciano Zuccoli, comparso nella *Provincia di Modena* del 25-26 febbraio n. 55. L'autore è un letterato, è un filosofo, è un liberale conservatore dei più ferventi e battaglieri: è uomo insomma che fa autorità nel suo partito in nome del quale può parlare, sicuro d'interpretarne le idee e i sentimenti.

L'articolo, che ci sta sott'occhio, tratta dell'omai noto romanzo *Quo vadis?* del polacco Henryk Sienkiewicz, che in esso descrive tutte le atrocità del paganesimo contro la nascente Chiesa cristiana. Nerone incendia Roma, poi riversa la colpa di tanto misfatto sopra i cristiani, bandisce la persecuzione e a migliaia e migliaia li fa ardere ne' suoi giardini e sbranare dalle fiere nel Circo.

Orbene, osserva lo Zuccoli: « Il Sienkiewicz mi è parso un ignorante, nel senso ch'egli si fece eco delle secolari accuse, onde Nerone e il governo imperiale vennero caricati dagli storici per la persecuzione decretata contro i cristiani. » Perocchè, prima di ripetere quelle accuse contro Sua Maestà l'imperatore Nerone e contro Sua Eccellenza il ministro Tigellino, lo scrittore doveva chiedere a se stesso: « Ma avevano ragione o torto? Ma la guerra ai cristiani era veramente una bestialità morale e politica? »

Evidentemente, se il Sienkiewicz ci avesse pensato un poco e se per dirimere questi dubbi avesse preso in mano la dottrina laica del liberalismo conservatore, non avrebbe tardato un attimo a rispondere che Sua Maestà Nerone e Sua Eccellenza Tigellino avevano ragione e non torto, per quanto fosse vero che i cristiani non avevano appiccato il fuoco a Roma. Sentito il ragionamento dello Zuccoli, che veramente non fa una grinza:

Uno scrittore d'ingegno, meditando sul fatto e sui tempi, deve concludere che il governo imperiale aveva per sé la legittima difesa e processando, incatenando, sterminando i cristiani, seguiva una politica di conservazione, che qualunque stato è in diritto e in dovere di applicare inesorabilmente per la propria salvezza.

La teoria cristiana scalzava l'impero, fondato sul diritto del più forte; minava il paganesimo, impennato sui piaceri dell'esistenza. Ebbene, l'impero e il paganesimo, minacciati di morte, uccidevano: e dacchè c'è storia a questo mondo, ciò si è sempre veduto: e si vedrà sempre, finchè la storia duri. O potevate dunque aspettarvi, che gli Imperatori prestassero mano agli apostoli, e ingiungessero alle proprie legioni di considerarli come fratelli e nemici, e condannassero il lusso ch'era frutto delle loro sudate vittorie, e permettessero che i soldati gettassero le armi invece di combattere? Il governo imperiale vedeva bene che la predicazione in questo senso guerniva lo stato de' suoi difensori e accelerava la fine dell'impero; quindi, guerra ai predicatori, e a quanti li ascoltavano, li approvavano, li seguivano...

Sicchè dunque la rivoluzione del 1789 fu fatta, la libertà di coscienza sancita, l'odio e la resistenza ai tiranni proclamata come diritto sacro, per arrivare a giustificare Nerone e la sua politica?

Quante volte non abbiamo detto noi che il liberalismo è la negazione della libertà, perchè esso fonda il proprio sistema sulla onnipotenza dello Stato, sulla statolatria? Luciano Zuccoli ci dà perfettamente ragione. Egli sostiene che Nerone operava per « legittima difesa », secondo una « politica di conservazione, che qualunque stato è in diritto e in dovere di applicare inesorabilmente per la propria salvezza ».

Potremmo chiedere come mai con questi principii si continui ad urlare cotanto contro i Papi e contro i Borboni; ma la risposta a questa obbiezione è facile. Qualunque Stato ha il diritto e il dovere di cui sopra, purchè non si tratti dei signori liberali; lo Zuccoli non lo dice perchè non gli cadeva in acconcio, ma lo diciamo noi: i signori liberali hanno soli il diritto di cospirare, di insorgere, di ammazzare, di incendiare, di predare; e chi li tocca, o li incomoda nelle loro patriottiche imprese diventa magari « la negazione di Dio. » Ma, tranne questo caso, fortunatamente raro, ogni Stato deve « applicare inesorabilmente per la propria salvezza », una « politica di conservazione », magari « processando, incatenando, sterminando... »

Sterminando anche col fuoco e colle belve? — Ingenuo chi move tale domanda! Si sa bene: ogni Stato applica il Codice penale che ha. Udite ancora lo Zuccoli:

Ci si osserva che i cristiani venivano bruciati vivi, divorati dalle belve, sottoposti alle più atroci torture, ma eran queste le pene che si applicavano a tutti i colpevoli, agli schiavi, ai ribelli, e noi, come ammonisce severamente il Manzoni, dobbiamo guardarci dal commettere il solito errore di giudicare gli avvenimenti del passato coi criteri e la morale d'oggi. Il Sienkiewicz, che studia tanto, poteva pur giungere a queste non difficili conclusioni, e, poichè gli stava a cuore di figurare in Nerone un mostro, non aveva bisogno di crear la mostruosità all'infuori della vita privata.

Anche qui si deve fare una eccezione. Finchè si tratta di Nerone, che fa perire i cristiani (non importa che fossero innocenti) in mezzo agli strazii più raccapriccianti, è necessario esser giusti e pensare che quelle erano le pene de' tempi. Se invece ragioniamo, per esempio, dell'Inquisizione, e anche se questa condannava fior di ribaldi all'estremo supplizio, allora non bisogna più riferirsi ai tempi, ma conviene giudicare le condanne di allora « coi criteri e la morale d'oggi ». Così si arriva a creare i « martiri », sul tipo di Giordano Bruno, mentre i falsi martiri del cristianesimo si giudicano bene presi, bene squartati, bene ammazzati da Sua Maestà l'imperatore Nerone, in nome della « politica di conservazione ».

Ad alcuno sembreranno forse orribilmente odiose queste dottrine di Luciano Zuccoli; ma per noi non sono punto più odiose del liberalismo, dal quale scaturiscono come acqua perenne da una fonte montana purissima. Il liberalismo non sostituisce

alla sovranità di Dio nel mondo il laicismo, cioè l'assoluta sovranità dello Stato? E l'assoluta sovranità dello Stato non era il cardine del paganesimo? Nerone, applicando i principii del paganesimo, era un liberale, che precorreva i tempi e che sforzandosi d'impedire al cristianesimo la conquista della società civile preparava il terreno al moderno progresso e all'emancipazione della ragione umana. Non per nulla Gastano Trezza, uomo tanto simile allo Zuccoli, chiamò il medio evo cristiano una parentesi nella storia della civiltà umana.

Oh, se certe cose rimanessero impresse nella mente a quei buoni i quali chiamano esagerati noi, perchè della setta anticristiana conosciamo ed esponiamo tutte le aberrazioni e tutte le nequizie!

L'ostruzionismo

Roma, 5 marzo.

(Manlio) Siamo tornati d'accapo, con l'aggravato che questa volta l'ostruzione quanto più si tenti di reprimere, tanto più acquista forme più violente; nè molto ci manca che si arrivi alle scene del parlamento austriaco. Le relazioni del parlamento parlano chiaro: negati gli appelli nominali che se anche la Camera sedesse in permanenza basterebbero a far perdere tutto il tempo, gli ostruzionisti preferendo ai lunghi discorsi l'esercizio manuale dopo d'aver rotto coi pugni i seggi deputati, si sono dati a battere con le assi rotte i panchi, cosicchè nessuno più è in grado di farsi intendere. Date le condizioni del nostro regolamento, è impossibile vincere l'ostruzionismo, per quanti sforzi mentali si facciano, per togliere i disordini, il presidente non ha altra facoltà che di coprirsi il capo e d'andarsene, ciò che torna a tutto vantaggio dello scopo per cui l'ostruzione si fa. Di modificazioni di regolamento non si può neppure parlare, perchè anche contro di questo il medesimo metodo sarebbe adoperato.

Il voto che Pelloux ha riportato alla Camera venerdì se lo ha giustificato nella sua linea di condotta, lo ha però messo nella necessità di ogni costo lottar contro l'ostruzionismo. Si parla ora di ricorrere ad una attribuzione di poteri eccezionali al presidente e di votarla per acclamazione, ma è questa una misura così radicale che provocherebbe una vera rivoluzione da parte dell'estrema. Per uscire da questa situazione pensa quelli che votarono contro al ministero avevano additato un modo chiaro: quello cioè di lasciar stare i provvedimenti e di stare nei prefissi dallo statuto, mostrando come il migliore sistema di combattere i sovversivi sia quello di contrapporre idee ad idee e non di appoggiarsi all'uso di restrizioni liberticide che non fanno che esasperare gli animi e preparare le grandi rivoluzioni. Ora questa tesi è vera in modo speciale per un governo liberale che in doppia maniera viene a preparare la rivoluzione: con le lotte contro la religione e la moralità da una parte, coll'imposizione della forza dall'altra: nè certo a miglior agio starebbero gli uomini di sinistra che sarebbero i primi oppressori della libertà dei cattolici, e posti alle strette con una rivolta cadrebbero coi più colpevoli errori di repressione. E' questa come altra volta dicevo una delle situazioni più critiche della odierna vita pubblica, tanto più che per i liberali il pericolo è più pressante e più terribile per le loro istituzioni: e si veggono impossibilitati a comechessia resistere od evitarlo.

Ridicolo poi è il gruppo zanardelliano quando parla di libertà: se esso combatte il decreto non si sa se con ciò allontani od avvicini la rivoluzione sociale, perchè esso vorrebbe più che moderati la più ampia libertà al male, la più servile dipendenza dei difensori del giusto in ciò ricorrendo all'arbitrio. In sostanza è prevedibile fra tante cose che si sciogla la Camera, e che con la nuova Camera il re licenzi il generale e prenda al suo servizio un ministero misto di destra rudiniana o di sinistra che sappia un po' conciliare gli aiuti. Ma siamo giunti a tale che i palliativi a poco servono e sotto le sconquassate Camere del liberalismo muggia già poderoso il socialismo e la repubblica. E' inutile farsi illusioni: ognun sa solo donde può venire la salvezza, se pur già non sia troppo tardi.

All' 'Osiride' del 'Paese'

Rispondendo all'articolo sui Pleiosauri, il divo Osiride, nel Paese del 3 marzo ultimo scorso, afferma che « Il Cittadino ha voluto montare in cattedra, e dar lezioni di storia. Per dar un saggio della sua ignoranza in materia, cita come contemporanei Leonardo da Vinci (1452-1519) e Clemente VIII... », e continua dicendo, in una nota, che « gli scrittori cattolici ricorrono sempre al confusionismo per combattere gli avversari ».

Voglio credere che Osiride abbia male interpretato quanto scrisi, poichè non posso supporre che un Dio, sia pure egiziano, si permetta di giocare di mala fede, travisando ad arte quanto io scrisi. Infatti nel *Cittadino* si leggeva: « Se (Osiride) ne avesse veduto l'indice (della storia), saprebbe quali furono i pleiosauri del secolo XVI e del successivo... dono essi e Leonardo da Vinci... » ecc. Solo Osiride può intendere che ciò voglia dire: essere Leonardo da Vinci contemporaneo di Clemente VIII.

E Leonardo da Vinci non appartiene forse anche al secolo XVI, e gli scienziati da me citati non sono forse del secolo XVI e del secolo XVII? Chi, o divo Osiride, s'affatica a falsare la storia? Chi fa del confusionismo? E a proposito del Cesalpino (1519-1603), l'essere egli stato, in certe cose, il precursore di Darwin non prova ancor più la tolleranza della Chiesa e del papa Clemente VIII, che chiamò il Cesalpino a Roma, lo volle suo medico personale, e lo scelse a professore di medicina nel collegio della Sapienza? Pur troppo io temo che la clericofobia acuta da cui è affetto il nostro divo Osiride, gli produca uno stato permanente di allucinazione tale, da vedere in tutti quelli che non la pensano come lui altrettanti eunuchi del pensiero.

r. N. Pledi.

La "banca" dei pellegrinaggi per l'Anno Santo

Finalmente ne hanno indovinata una! I giornali liberali — specialmente la *giudicaria Tribuna* ed il *pudibondo Adriatico* — hanno ragione? La *banca* dei pellegrinaggi per l'Anno Santo è stata dichiarata?...

Lunedì sera è passato per la nostra stazione il pellegrinaggio della Slesia Superiore composto interamente di 436 miserabili... contadini e di superstiziose donnicciole. Il giorno 19 corr. passerà un treno speciale, portante più di 500 pellegrini austriaci i quali viaggeranno tutti in prima e seconda classe (nessuno in terza) ed ai quali non sarà nemmeno dato per l'incomodo di scendere alla frontiera per la visita dei bagagli,

poichè questa verrà fatta in treno durante il percorso Pontebba Udine, come si usa per i treni di lusso.

Inoltre per il p. v. mese d'aprile è già stato annunciato il passaggio, per la nostra stazione, di quattro treni speciali di pellegrini. Una notissima Agenzia di viaggi di Vienna sta organizzando per la ventura primavera alcuni treni di pellegrini, uno dei quali sarà esclusivamente composto dei membri dell'alta aristocrazia viennese. Per il mese di maggio è annunciato il grandioso pellegrinaggio ungherese con a capo l'Arcivescovo di Budapest Primate d'Ungheria; il quale per la via di mare si recherà ad Ancona indi Roma. Infatti una vera *banca* dei pellegrinaggi per l'Anno Santo.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 5 marzo.

Novant'anni.

(Manlio). Lasciamo da parte un istante le misere gare politiche che travagliano all'interno ed all'esterno le nazioni per sollevare gli animi in una gioia comune, per riguardare il passato di ventidue anni, per celebrare il nonagesimo anniversario del regnante pontefice. Questa ricorrenza nel mentre ci fa meravigliare di una sì lunga vita e così operosa e di una sì grande lucidità e potenza mentale, tutti i figli chiama a godere della gioia del padre a rianimare le glorie da quando specialmente esso tale ci è divenuto, da quando fu innalzato al grado di pastore universale del gregge di Cristo! Ben diceva uno scrittore liberale commentando la prima enciclica di Leone XIII, che una potenza straordinaria era venuta ad assidersi sulla cattedra di Pietro; bene dice ora un giornale protestante che questo è il Papa ideale e che i suoi trionfi non si avrebbero neppure potuti sognare. A persuadersi di ciò oltre il considerare i progressi del cattolicesimo da vent'anni a questa parte ed il risorgere poderoso del pensiero cattolico, mentre sembrava che le potenze infernali poco mancasse che prevalessero, è utile scorrere dal principio alla fine tutte le sue encicliche e gli atti suoi apostolici.

Appare infatti da questi atti di Leone XIII che formano già cinque grossi volumi la sua mente elevata da tutte le cose terrene l'anima pura ed interamente confidente nella provvidenza di Dio, che guarda diritta allo scopo e per raggiungere questo usa vera audacia di mezzi gettandosi ove più difficile sorge la battaglia, e ponendo proprio la scure alla radice; da questi suoi atti coronati della indomita fermezza di una prigionia ventiduenne trassero argomento a sante fatiche i vescovi, il clero ed i cattolici tutti si sentirono scossi da una forza nuova e dopo tante sofferenze levarono l'occhio a visioni e glorie ispirate.

E non ultimo testimone di queste opere di Leone XIII si è la sua risposta all'indirizzo del Sacro Collegio nel ricevimento del 2 corr. Quanta umiltà e quanto slancio ed amore alla causa di Cristo in questo vecchio! Quale arcana soddisfazione non destano le sue ispirate parole di mezzo ad un secolo corrotto, interessato, affarista! Ben a ragione dunque tutto il mondo ora esulta a queste feste del compleanno del Pontefice. Telegrammi, lettere gratulatorie giungono da ogni parte. Ed i Romani che per mutar di eventi non mutano nell'attaccamento al loro padre e sovrano, hanno voluto particolarmente festeggiare la fausta ricorrenza. Come già voi avete annunciato, il benemerito Circolo di San Pietro dopo di aver

Indetta la Comunione generale in Santa Maria in Aquiro, ha offerto un banchetto a 900 poveri della città, e la sera poi il solenne *Te Deum* in San Pietro si è fatto promotore della processione con 300 torci portate dai rappresentanti delle associazioni cattoliche e comitati parrocchiali di Roma. Malgrado il tempo piovviginoso, anche ieri la Chiesa di San Pietro era letteralmente gremita di popolo. Splendida riuscì la processione, e siccome le associazioni romane sono in prevalenza composte di elementi giovanili, così quasi tutti giovani erano a portare le torce: ciò che accrebbe l'importanza di questa bellissima dimostrazione di fede. La quale lasciò certamente ottima impressione in tutto il popolo accolto fra cui v'erano moltissimi forestieri. Attorno l'altare della Confessione era radunato il pellegrinaggio Trentino con a capo il proprio vescovo. Il cardinale Rampolla intonò il *Te Deum* che fu cantato alternativamente dal popolo e dai cantori della C. S. e quindi impartì la Benedizione. All'uscita si cominciarono ad accendere i palloncini per l'illuminazione della città leonina: il tempo però rimasosi in breve a pioggia ne impedì la completa attuazione.

Alle 7 poi c'era l'appuntamento all'Unione catt. italiana vi ebbe luogo una bella accademia in onore di Leone XIII. Intervenero i cardinali Agliardi e Satolli. Però il Conte Gentiloni presidente che con calde ed efficaci parole tracciò le glorie del Pontificato alla fine del sec. XIX. Furono eseguiti scelti pezzi musicali.

Oh! servissero almeno queste feste ad animare tutti dello spirito di Leone XIII, il quale coll'umiltà e nella preghiera, nella fermezza del lavoro con la grazia divina è arrivato a portare sì salutarci frutti alla causa della verità.

Un saluto delle Figlie di Maria di Sernaglia, al loro Arciprete, promosso ad Arcidiacono di Ceneda.

Rev. mo Monsignore!

Noi Figlie di Maria, oltremodo dispiacenti per la di Lei dipartita, ma rassegnate al voler di Dio, che per ordine dell'Apostolo della Diocesi, La volle da noi allontanato per uffici ben più alti ed importanti che il guidare povere giovani, tutte però strette d'amore in Cristo alla di Lei venerata Persona, grate per il tanto che fece per noi e per tutto il paese; indegne osiamo offrire l'obolo della nostra più alta riconoscenza facendo per Lei in questo giorno di partenza, pur troppo dolorosa, la SS. Comunione, pregando il buon Dio, che si è degnato di entrare nei nostri poveri petti, che La guidi in ogni suo passo. La sostenga in tutte le sue fatiche, La incoraggi a combattere le battaglie del Signore, e La coroni un dì di gloria ove col l'aiuto di Dio e per la protezione della divina e nostra carissima Madre possiamo rivederLa per tutta la eternità.

P. S. Recitato dalla sign. Diretrice con l'intervento di tutte le Figlie di Maria dopo ricevuta la SS. Comunione.

Notizie Vaticane

Arrivo di pellegrini. — Sono giunti ieri i pellegrinaggi della diocesi di Autun, Greco-cattolico e Ungherese.

Ricevimenti del Papa. — Il Santo Padre ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia, i ministri del Brasile, di Prussia e della repubblica di Haiti, per gli auguri.

Notizie Estere

Il coraggio socialista. — Parigi, 6. — Abbiamo già narrato che l'abate Ardant, direttore della *Croix* di Limoges, aveva sporto querela contro il ministro socialista Millerand per le banali ingiurie scagliate da costui contro la *Croix* in un discorso e in un brindisi. Il processo è finito come si poteva prevedere; il Tribunale accolse la tesi del procuratore di Millerand e del Pubblico Ministero, dichiarandosi incompetente a giudicare il ministro. Così dunque si è avuto lo spettacolo d'un coraggiooso sacerdote che, per la propria dignità, sfida un ministro invocando la giustizia dei tribunali; e si è avuto anche lo spettacolo d'un ministro socialista che si appiatta sotto la propria livrea per godere l'impunità dell'insulto. Che bella razza di demagoghi!

La teoria dei malcontenti. — Parigi, 6. — Un caso singolare accadde qui a Parigi. Esiste in Francia una legge sulle ore di lavoro, che viene rigidamente applicata. Ora le cucitrici e le modiste, a mezzo del presidente della Camera sindacale, hanno chiesto al ministro di sospendere la legge almeno durante l'esposizione. Attualmente è vietato di farle lavorare più di undici ore, frammezzate da intervalli di un'ora; ma essendo esse pagate a cottimo, e non a giornata, ciò le danneggia, perchè durante l'esposizione la vita costerà più cara e la loro mercede rimarrà invariata. E' per questa ragione che domandano di poter fare undici ore di lavoro effettivo. E così prima protestavano perchè erano troppe, ora perchè sono poche. Oh la teoria dei malcontenti!

La spada d'onore a Cronje. — Parigi, 6. — La sottoscrizione aperta dall'*Intransigeant* per offrire una spada d'onore a Cronje ha raggiunto la cifra di 16,222 franchi.

Prigionieri che evadono. — Briga, 6. — Tre prigionieri si sono evasi dalle carceri cantonali. Queste continue evasioni dalle prigioni svizzere incominciano a impressionare.

La galleria del Sempione. — Friburgo, 6. — La lunghezza attuale della galleria del Sempione è di 2600 metri dal versante svizzero e 1837 da quello italiano: in tutto 4437 metri.

Notizie Italiane

Pel processo Palizzolo. — Palermo, 6. — Ieri si citarono a comparire dinanzi alla sezione di accusa che istruisce il processo Palizzolo, il senatore Paternò, il deputato Di Scalea, il direttore del *Giornale di Sicilia*, Arduzzone, il prof. Siragusa, il dr. Salemi. La cosa provoca infiniti commenti e dicerie.

Una morte che ne causa un'altra. — Napoli, 6. — Stamane è morto l'abate Fornari, ottantenne, prefetto da 40 anni della Biblioteca nazionale. Un particolare piatoso. Mentre i famigliari stavano allestendo il modesto catafalco, la sorella Elvira, colpita da sincope, cadeva morta.

La salute del card. Canossa. — Verona, 6. — Verso mezzogiorno di ieri — come annunziamo — fu amministrato il SS. Viatico in forma solenne. Sull'alto esposto al palazzo tutte le primarie nobiltà veronesi scrissero il loro nome. Furono pure a firmarsi l'avv. Franco Franchi direttore dell'*Adige* e il cav. Ayro direttore dell'*Arena*. Gran conforto recò all'illustre infermo la benedizione inviata dal Santo Padre. In tutte le chiese si è cominciato un triduo.

Giornale condannato. — Tortona, 6. — Il nostro vescovo Mons. Igino Bandi ha condannato il Periodico settimanale *Fascio Democratico*, che ha in Tortona la Direzione e l'Amministrazione. Ecco la parte dispositiva del suo decreto: « Sentito il parere di coloro che in affare di tanta importanza ci potevano dare un savio consiglio; invocati i lumi del Divino Spirito; facendo uso delle Nostre facoltà ordinarie, ed anche di quelle accordateci dalla S. Sede: I. Proscribiamo e condanniamo il *Fascio Democratico* Periodico settimanale Tortonese. II. Infliggiamo la scomunica, da incorrersi isofatto, a tutti coloro che direttamente concorreranno alla compilazione del detto Periodico. III. E finalmente proibiamo a tutti i Nostri fedeli Diocesani di associarvisi, di leggerlo, di ritenerlo e di favorirne lo smercio, sotto il reato di grave colpa. »

Dalla Regione

Portogruaro

5 marzo.

Per il Papa. — Ieri mattina alle ore 7, la Società Operaia Agricola e la Cassa Rurale fecero celebrare una messa per festeggiare la fausta ricorrenza del 90.° anniversario del Santo Padre. Al Vangelo il celebrante Monsignor Tinti, canonico decano, parlò sull'amore dovuto al Papa; alla comunione distribuì il Pane degli Angeli ai numerosi presenti. Finita la messa, soci e presidenze con ordine perfetto, riaccompagnarono i due vessilli spiegati alla sala sociale. In questa sala, benissimo addobbata, subito dopo mezzogiorno fu dato un pranzo

a 60 poveri della città. L'abbondante pasto consistente in minestra, carne, umido con contorno, pane e polenta, dolci, frutta e mezzo litro vino, fu servito dai soci e da 3 signore. Il lieto convegno fu rallegrato dalla continua amorevole presenza di sacerdoti e cittadini, contenti e commossi ad un tempo nel saper obliati, almeno per poco, gli affanni e le sofferenze di quei poveretti. Verso le 7 di sera il signor Bertoli, direttore della Banca, tenne l'annunciata conferenza sul Papa. Lo scelse e numeroso uditorio (che fra parentesi contava anche dei liberali) fu elettrizzato dalla sua parola smagliante e poetica, ed ascoltò la lunga conferenza con religioso silenzio. Una vera ovazione accolse in ultimo l'egregio conferenziere. Per proposta di Monsignor Tinti ed acconsentimento unanime la conferenza verrà data alla stampa. Noto il punto ove parlando del benefico arbitrio del Papa tra le nazioni, si portò col pensiero nel Transvaal portando un saluto ai valorosi boeri. Per tutta la sala scoppiarono degli evviva. La festa del Papa lasciò in tutti un dolce ricordo.

Terremoto. — Alle 17.58 di ieri fu avvertita una sensibile scossa di terremoto della durata di 2 secondi.

Il tempo. — La burrasca dell'altro giorno ci portò in pieno inverno. Ieri sera nevicava. Oggi però è bel tempo, ma fa un freddo indiatolato.

Treviso

5 marzo.

Feste a Leone XIII. — Per festeggiare degnamente il 90° anniversario di S. S. i cattolici di Treviso promossero un'opera di carità, una funzione religiosa e un trattenimento accademico. Novanta vecchi poveri godettero ieri sul mezzogiorno di un buon pranzo dato loro dal clero della città nell'ampia ed elegante sala del ritrovo cattolico. Spinti da gentile pensiero servivano i giovanotti della sezione giovani del C. D. Il Vescovo benedisse le mense. Alle diciassette e mezza cominciarono nella Cattedrale solenni funzioni con l'intervento delle associazioni e delle notabilità cattoliche. La sera, nonostante la neve ed il vento, un pubblico numeroso e vario di preti, di signore, di popolani accorreva alla sala cattolica per assistere all'accademia Leonina. Un'orchestra composta di pochi ma valenti artisti suonò dei pezzi di musica bellissimi; la dirigeva l'egregio prof. Manzato e accompagnava al piano con mano sicura la signorina Manzato. Il prof. Bottero lesse alcune vibranti parole di apertura e molti strepitosi applausi accolsero poi una poesia dello studente conte Leopoldo Cassis: « Il Papa dei lavoratori » piena d'entusiasmo, di sentimenti elevati e recitata con vivacità declamatoria. Il professore Olivi disse della eterna gioventù dello spirito nel novantenne pontefice. Nel complesso fu uno spettacolo attraente e chiuse bene la giornata di ieri.

Terremoto. — Ieri verso le 6 del pomeriggio la cittadinanza fu turbata da una forte scossa di terremoto. Essa fu preceduta dal rombo caratteristico e durò molto, dai sei ai sette secondi. Nelle case suonarono i campanelli e si aprirono le porte. Nella Cattedrale dove si celebrava la funzione per il Papa ci fu del panico; la folla si precipitò verso le uscite pigiandosi ed ammassandosi. Una signora fu presa da violenti convulsioni. Si crede che Treviso sia stato il centro sismico. Più tardi e durante la notte furono avvertite altre scosse leggerissime; il terremoto era ondulatorio in direzione sud-ovest nord-est.

Dalla Provincia

Sanguarzo

6 marzo.

Funerali e suffragi. — Poichè vedo, che nessuno fe' cenno dei funerali del signor Giuseppe Pittioni, oggi, nel VII° dalla sua morte dirò io qualcosa, chiedendo venia delle involontarie omissioni. La salma fu levata alle ore 10 dalla camera ardente preparata dal tazzchiere Luigi Zilli di Cividale. Indi si dispone il corteo così composto: Croci della Chiesa e Confraternita del Ss.mo Sacramento di Sanguarzo; Confraternita del Ss.mo Crocifisso di Cividale in cappe nere, popolo di Sanguarzo e dintorni, chierici senza cotta e cantori,

una ventina di sacerdoti e chierici in cotta, il Parroco di S. Biagio officiante, la salma portata da giovani vestiti a nero, ed altri sei con ceri: bandiera e scof della Società Cattolica di Cividale, i parenti con candela e rappresentanze, tra cui il prof. Tirelli rappresentante il Seminario; torcie senza numero ed una folla di donne. In Chiesa si cantò un notturno, Messa in terzo ed esequie: indi si proseguì pel Cimitero.

Prima che il defunto venisse deposto nella sepoltura fuor dell'antica Chiesa di S. Floreano sotto la collina, Mons. Costantini da quell'altura disse brevi, ma sentite parole, in lode del defunto, al popolo affollato, che sospese le preghiere. Monsignore ricordò fatti particolari del defunto e fatti personali in attinenza col medesimo. Lo additò come specchio dei padri: prova ne sia l'aver due figli sacerdoti D. Domenico e D. Vincenzo, onore del nostro Clero. Fu felice nel dire, che i figli più che di campi e casse hanno dal padre l'eredità delle sue virtù: ricordò come il buon nome chiamato accanto a lui a rispondere in tribunale come presidente del Comitato interparrocchiale di Cividale, per le note cause, dicevagli: ora siamo come i martiri dei primi tempi del Cristianesimo. Le parole di Monsignore lasciarono forti emozioni negli astanti. Disse poi belle e franche parole il signor Giov. Batta Vuga encomiando l'estinto come educatore dei giovani ed affermando con ragione, che vi sono per contrario ai nostri giorni dei perversi corruttori della gioventù. Egli riconosceva in Giuseppe Pittioni più che l'amico il padre e salutandolo intendeva salutare l'uomo retto, il vero galantuomo. Parlò in ultimo il signor Luidero di Cividale, conosciuto col nome di Florean. Nell'elogio ben preparato superò se stesso e l'aspettazione dei presenti: parlò dell'amore al prossimo e della beneficenza del defunto.

Nel deporre la bara nell'ultima dimora la commozione fu visibile, come pure quando nel tumulo si piantò la Croce, quella Croce, che il defunto non s'era mai vergognato di portare a fronte alta e serena. Il mezzodi era passato e tutti rivolsero i propri passi portando seco la memoria del defunto. Con pietoso pensiero la famiglia volle celebrare una solenne officatura nel terzo ed un'altra oggi nel VII° della morte. In seguito verrà celebrato anche il Trigesimo.

Ospedaletto

6 marzo.

Schiacciato da un albero. — Certo Samuele Bertossi, muratore d'anni 41, di Ospedaletto, stava tagliando alla base un grosso od alto pioppo, quando l'albero si spezzò schiacciando il pover'uomo sotto il suo peso, avendolo colpito in pieno petto.

Il disgraziato, in seguito alla rottura di tutte le costole, morì poco dopo; lascia moglie e figli.

Cividale

6 marzo.

E' morta all'ospitale quella povera bambina d'anni 9 Romana Iosn, che come vi scrissi aveva riportate gravi scottature per essersi troppo avvicinata alla stufa della scuola. La cittadinanza è impressionata, e la desolata madre della bambina è inconsolabile.

Fiume

6 marzo.

Complice il freddo, ignoti dal cortile aperto di Francesco Marcutz, rubarono legna per un valore di L. 3.

Tolmezzo

6 marzo.

Una sbornia solenne fece arrestare il bracciatte Giovanni Zuliani di Lauco; egli molestava i cittadini e minacciava serie conseguenze.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 8 — s. Giovanni di Dio. Fiere e mercati della Provincia Giovedì 8 — Flaibano, Sacile.

Il morbillo. — A Udine oggi furono denunciati 4 casi nuovi.

Clementina di Coburgo. — Domani sera col treno accelerato di Cormons delle 8 giungerà nella nostra stazione S. A. la principessa Clementina di Coburgo, madre dell'apostata principe Ferdinando di Bulgaria, insieme al figlio principe Filippo e con un seguito di 10 persone. Alle 10,50 col treno *ex press* Vienna-Cannes partirà per Nizza.

La Bulgaria nella sua politica segue i consigli della vecchia principessa che è donna astuta e molto esperta.

Come sono bene informati...

L'*Adriatico* di oggi pubblica un telegramma da Roma ove è detto che colà sono attesi il principe di Schaumburg-Lippe con la consorte sorella dell'imperatore di Germania; i quali attualmente si trovano a Lerici (Liguria) a visitarvi la principessa Federica.

Ebbene, la coppia principessa Schaumburg-Lippe sabato p. p. giunse a Venezia prendendovi alloggio all'*Hotel Danieli* e domenica 4 corr. (come da noi fu annunciato) passarono col diretto delle 5 per la nostra stazione diretti a Vienna.

E poi prestate fede alle pancane che i giornali liberali quotidianamente ammaniscono al colto ed all'inculto.

Il comm. Bonamico terrà dunque questa sera l'annunciata conferenza sul tema: *L'armata e la difesa d'Italia*.

Arte della memoria. — Ricordiamo che posdomani sera, venerdì 9 corrente, nella sala maggiore del R. Istituto tecnico il cav. Fea Costanzo terrà una conferenza sperimentale sull'arte della memoria.

Questa conferenza che è gratuita, precede un breve corso di lezioni, in numero di quattro soltanto ed eminentemente pratiche, che il cav. Fea si propone di tenere allo scopo di diffondere anche nella nostra città questa arte della memoria artificiale, la cui utilità non può essere in nessun modo disconosciuta.

Il Labaro dell'Unione velocipedistica udinese verrà inaugurato domenica 18 marzo; per l'occasione si faranno delle feste.

Un'officina per la produzione elettrica verrà impiantata presso la chiesa delle Grazie, ricavando la forza motrice di 45 cavalli dal salto che ivi esiste, e per la vendita del quale erano corse trattative fra il Municipio di Udine ed il sig. Arturo Malignani. Ieri l'altro venne firmato il contratto. « Così — aggiunge il *Giornale di Udine* — vicino al tempio della fede mistica sorgerà un'altra vera fonte di energie laboriose e di progresso. »

Per gli operai che vanno all'estero.

Il Prefetto di Udine, comm. Germonio, ha diretto ai Sindaci della provincia la seguente circolare: « Allo scopo di evitare che nel prossimo movimento di operai che si recano all'estero, accada che numerosi gruppi di essi rimangano a terra e perdano le utili coincidenze, per mancanza di un sufficiente numero di carrozze alle stazioni di partenza, si rende assolutamente necessario che le SS. LL. preavvisino le stazioni stesse della partenza di operai in quantità rilevanti, acciòchè siano sempre pronti i mezzi per trasportarli rapidamente, com'è nel loro interesse. »

La « Fedora » al Teatro sociale. — Venerdì avranno luogo le prove generali, e sabato la prima rappresentazione.

I prezzi serali sono i seguenti: Ingresso alla platea e palchi L. 2, militari di bassa forza e ragazzi L. 1,50, al loggione Cent. 70, uno scanno L. 1,50, poltroncina L. 3.

I funerali del povero Luigi Del Torre, ucciso con una coltellata dal Romanelli, hanno avuto luogo oggi.

Un incendio si sviluppò stamane verso le 7 nell'ufficio del Direttore della Banca cooperativa in via della Posta; fu causato dalla fulgine del camino. Alle 8 tutto era spento.

Tribunale di Udine. — *Impuniti di falso* erano Giuseppe e Giovanni Piatti di Udine; furono assolti per inesistenza di reato.

Per furto, il Pretore del I Mandamento aveva condannata Antonia Busetto di Udine a 3 giorni di reclusione; il Tribunale confermò la sentenza.

Corte d'Appello di Venezia. — *Riduzione e conferma.* — Il Tribunale di Udine aveva condannato per lesioni certi Giovanni e Luigi Venturini, il primo d'anni 46 ed il secondo

d'anni 42, questo a 3 mesi di carcere, quello a 14 mesi.

La Corte al Giovanni ridusse la pena a 11 mesi, ed al Luigi la confermò.

Absoluzione di un furiere morto e di un negoziante. — Nel 1898 il soldato di cavalleria Saluzzo residente a Sacile Cesare Lucini, per furto di alcune lettere contenenti valori era stato condannato a 2 anni di reclusione; per vendicarsi egli accusò il furiere Giuseppe Binaso e il negoziante di Sacile Angelo Minatelli, il primo di appropriazione indebita, il secondo di correttezza.

Il furiere ne fu addolorato al punto da togliersi la vita, ed il Minatelli il 24 ottobre u. p. veniva condannato dal Tribunale di Pordenone a 11 mesi e 20 giorni di reclusione.

Ora la Corte d'Appello ha mandato assolto il negoziante per inesistenza, ridonando riparaione all'onore del disgraziato defunto.

Beneficenze. — Il Consiglio di amministrazione della Banca Cooper. Catt. di Udine sugli utili dell'esercizio 1899 dispose a favore dell'Ospizio Mons. Tomadini l'importo di L. 200. Vive grazie della generosa offerta, ed i più fervidi voti per l'incremento e la prosperità di codesta benefica istituzione.

La Direzione.

**

Lo spettabile Consiglio d'amministrazione della Banca Cattolica di Udine ha disposto a favore dell'Istituto Delle L. 170 e L. 100 a beneficio dell'Asilo dell'Immacolata.

La Direzione d'ambo gli Istituti presenta i più vivi ringraziamenti e innalza al cielo i più caldi voti per la sempre maggior prosperità di codesta benemerita istituzione.

Cassa Rurale di Prestiti di S. Lorenzo Martire di Buia (Società cooperativa in nome collettivo).
AVVISO.

La presidenza di questa Cassa rurale invita tutti i soci all'assemblea generale che avrà luogo nella sala presso la canonica di S. Stefano il giorno 27 marzo 1900 alle ore 7 1/2 pomeridiane.

Ordine del giorno

1. Relazione della Presidenza e proposta di scioglimento della Cassa;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del Bilancio 1899;
4. Gratificazione al Contabile per le sue prestazioni fino al presente giorno;
5. Proposte varie;
6. Elezione dei Sindaci e conferma dei consiglieri che vanno a scadere.

Per il Presidente

P. Pietro Venier Vice-pres.

BILANCIO ANNUALE

della Cassa Rurale di Prestiti in S. Pietro Ap. di Tarcento (Società cooperativa in nome collettivo) Esercizio IV Anno 1899

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1899.

Attivo	
Cassa	L. 911.92
Conti correnti	> 905.54
Portafoglio	> 21986.25
Spese d'impianto	> 59.—
Titoli di proprietà Sociale	> 1218.16
Somma	L. 25080.87
Totale L. 21080.87	
Passivo	
Fondo di riserva	L. 100.—
Depositanti a risparmio	> 24100.19
Ammortizzazione spese	> 80.02
Titoli di proprietà sociale	> 115.—
Risconto attivo a favore dell'esercizio 1900	> 385.66
Somma	L. 24780.87
Avanzo netto del presente esercizio da liquidare od assegnare	> 300.—
Totale	L. 25080.87

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

Gli Amministratori I Sindaci
Zani sac. Amando Tonchia Carlo
Cussigh Giovanni Pividori Luigi
Rovere Pietro Toso Valentino
Trojano Luigi Moretti Girolamo
Passicc Giuseppe

Il Ragioniere Sac. Amando Zani.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 12 febbraio 1900 ed iscritto al N. 385 d'ordine Reg. Società 84. Vol. XVIII. Documenti 102. Il Cancelliere A. DURIGATO.

Dai rapporti della Questura

A Clauzetto, Giovanni e figlio Eder Galante dal fondo di Maria Comessatto asportarono un pioppo secco, ivi esposto alla fede pubblica.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 6. (Lucano). — *Nell'auletta.* — I corridoi di Montecitorio erano gremitissimi, come nelle grandi giornate di battaglie parlamentari. Anche la ressa nelle tribune enorme. Quando alle due l'onor. Colombo ascese al seggio presidenziale i deputati entravano nell'aula. L'Estrema era al completo. Molto gremiti i settori di destra, scarso dappprincipio il centro. Mentre il segretario legge il verbale il vocio nell'aula è grande; il caldo soffocante. L'onor. Colombo, inascoltato, raccomanda più volte ai deputati di prendere i loro posti. Finalmente i più si arrendono alle preghiere del presidente. La Camera presenta un aspetto imponente. Le commemorazioni e le interrogazioni si svolgono senza incidenti. Il discorso ostruzionista di De Felice fece fin dal suo principio spopolare la Camera; in ultimo non restava più di una sessantina di persone. De Felice parlò, contrariamente alle sue abitudini, assai lentamente, provocando due richiami del presidente. Egli continuò il suo dire monotono per tre ore e venti minuti incitato e incoraggiato dai colleghi dell'estrema sinistra. Lo scopo di fare perdere una seduta venne così raggiunto.

Affluenza di deputati a Roma. — Cei treni di stamane e del meriggio fecero ritorno in Roma circa duecento deputati. Ecco perchè a differenza di ieri, la seduta odierna era animatissima.

In previsione delle elezioni generali. — Vengo assicurato che dietro richiesta del ministero dell'interno i prefetti inviarono rapporti sulle condizioni dei partiti estremi nei collegi elettorali. La maggior parte constatano il progresso dei partiti sovversivi e sono sfavorevoli alle elezioni generali.

Trattative cogli ostruzionisti. — Stamane ebbe luogo un colloquio fra il presidente della Camera, on. Colombo, e i rappresentanti dell'Estrema Sinistra Costa e Pantano, nel quale venne stabilito che Colombo non presenterebbe altre domande di congedi e l'Estrema Sinistra non farebbe l'ostruzionismo con mezzi meccanici (leggi, tavolette, bastoni, chiavi e simili) mentre durano le trattative per modificazioni da introdursi all'art. 1° del Decretone e la soppressione del 10° da parte del Governo.

Il decretone emendato. — Biancheri e Rudini presentarono un emendamento per la soppressione del 1° e 10° articolo del decretone. La soppressione viene proposta pure da Sonnino, Fortis e Luzzatto.

Per far votare un deputato ministeriale. — L'Avanti! pubblica un telegramma che il cav. Azzolini mandava a nome del Guardasigilli al Presidente del Tribunale di Lanciano perchè facesse rinviare le cause che l'avvocato Tozzi aveva il due o tre marzo presso quel Tribunale, onde il Tozzi, che è deputato ministeriale, potesse partecipare al voto di fiducia pel Ministero. Se ciò è vero, è enorme!

Dopo la Francia l'Italia. — La massoneria, dopo aver compiuta la sua campagna contro gli ordini religiosi in Francia, la intraprende ora in Italia contro le corporazioni religiose. Infatti il dep. Falci presentò interpellanza sulle violazioni alla legge delle corporazioni religiose, e specialmente sopra i lasciti accettati dalla Compagnia di Gesù per interposte persone.

Acrimonia non giustizia mosse alcuni a combattere in questi giorni i due giornali la Voce della Verità e l'Osservatore Romano per la campagna del Sud-Africa. E anche l'egregio Catholic Times di Londra ha da Roma quanto segue: « Un distinto prelato che ha il privilegio di avvicinare ogni giorno il S. Padre, mi assicurò che S. S. crede fermamente che gli attacchi contro la Voce della Verità (e altri giornali cattolici da parte di cattolici inglesi) hanno dato prova più di acrimonia che di giustizia ».

L'importazione dei grani. — Un fenomeno notevole si viene rilevando nella importazione dei grani: dimi-

nuisce il frumento e cresce il maiz. Nell'ultimo triennio si ebbero le seguenti importazioni di frumento: Nel 1896 97 tonnellate 600 mila; 97-98, per effetto della carestia, tonnellate 940 mila; 1898-99 tonnellate 421 mila. Il maiz invece ebbe le seguenti importazioni: Nel 1896 97 tonnellate 104,506; 1897 98 tonnellate 290,260; 1898 99 tonnellate 306,086. L'aumento del maiz, e la diminuzione del frumento, indicherebbero un peggioramento nell'alimentazione.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana

Roma, 7. — Nella seduta ant. si riprese la discussione del disegno legge per modificazione dei servizi postali e commerciali marittimi. Franchetti censura l'indirizzo amministrativo della navigazione generale, di cui qualifica scandalose le tariffe.

Di San Giuliano risponde che il contratto scade nel 1908 e che per ora non occorre parlare di modificazioni, piuttosto provvederà per un ribasso nelle tariffe e che sia pari trattamento di noli fra il porto di Venezia e quello di Genova. Finisce col pregare tutti gli interpellanti a ritirare i loro ordini del giorno. La seduta finisce alle 12.

Seduta pomeridiana

Roma, 7. — L'abbozzamento di Colombo coi capi dell'estrema ha sortito il suo effetto. Aperta infatti la seduta ed esposte le domande di congedo di alcuni deputati, Pantano dice che per non rinnovare disgustosi incidenti egli e i suoi amici acconsentono che si voti per alzata e seduta. Così i congedi sono concessi. Seguono delle interpellanze, quindi si riprende la discussione del decretone.

Parla Simeoni il quale desta l'ilarità quando, parlando dell'ostruzione, dice che in questo proposito è male tirar in campo Catone d'Utica, la vita del quale non è in alcun punto imitabile. Egli allora fu messo in prigione fino a che venne approvata la legge contro cui opponevasi! (Ecco un modo spiccio per Pelloux di liberarsi dell'ostruzionismo!)

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

Un miliardo per la guerra
Londra, 7. — Alla Camera dei Comuni si approva con 161 voti contro 27 il prestito di guerra per 35 milioni di sterline, pari a 945 milioni di lire italiane.

O l'assoluta indipendenza oppure le due repubbliche boere saranno distrutte.

Brusselle, 7. (P.) — La legazione del Transvaal riafferma ancora una volta che l'assoluta garanzia dell'indipendenza delle due repubbliche boere sud-africane sarà *conditio sine qua non* per eventuali trattative di pace. Dal canto suo il Transvaal si obbligherebbe a risolvere la questione degli *uitlanders* nel senso voluto dall'Inghilterra. Se però questa manifestasse l'intenzione d'annettere le due repubbliche, i boeri piuttosto che sottomettersi ad dominio inglese emigrerebbero in massa dopo aver distrutto tutte le città e devastato completamente i territori da loro abitati. La legazione transvaaliana ci tiene che ciò si sappia a Londra.

La situazione dei boeri è migliorata
Brusselle, 7. (P.) — Alla legazione del Transvaal si dice che da notizie giunte dal teatro della guerra si rileva che in questi ultimi giorni la situazione dei boeri è migliorata.

I boeri si preparano
Londra, 7. — Lo Standard ha da Osfontein 4 che i boeri si concentrano sotto gli ordini del generalissimo Joubert ed attaccano frequentemente gli avamposti, cagionando agli inglesi alcune perdite.

Il Daily Telegraph dice che i boeri collocano i cannoni in tutte le loro posizioni.

Tutta la popolazione in rivolta
Capetown, 7. — Nei distretti di Prieska e di Kienhardt, proclamati

territori dell'Orange, quasi tutta la popolazione olandese è insorta. Il movimento si estende.

Enorme disgrazia in una miniera
Montgomery (Virginia), 7. — E' avvenuta una esplosione nelle miniere Redash. Settanta operai rimasero sepolti, due furono salvati. Vennero estratti finora quaranta cadaveri.

Peste, inondazioni, miseria
Sidney, 7. (P.) — Ieri si è verificato il quarto decesso di peste.

Odessa, 7. (P.) — Le acque del fiume Ingul sono ingrossate. I dintorni della città di Elisabetgrad ed i circonvicini villaggi sono inondati. I danni sono grandissimi e la miseria enorme.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 7 marzo 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr. 94.15
Italiana Italia	L. 100.75
Exterieur	fr. 70.57

AZIONI

Mediterranee	L. 548.—
Banca d'Italia	> 908.—
Edison	> 418.—
Costruzioni Venete	> 77.—
Napoleoni	> 21.89

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	107.—
Sterline	>	26.96
Marchi	>	181.50
Corone	>	111.10

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr. 94.35
Tendenza calma.	

Premiata Libr. Eccl. Zorzi Raimondo

UDINE

Avviso ai Pellegrini Friulani

pel dì 11 Marzo

Medaglie Ricordo dell'Anno Santo.

Per facilitare l'acquisto ai Pellegrini che si recano in Roma, la ditta Zorzi Raimondo si è provveduta di più migliaia di Medaglie Ricordo dell'Anno Santo, sono 12 i modelli di varie qualità, dorate, argentate, gialle, ed a due colori che si vendono a mitissimi prezzi.

Acquistandole al Suo Negozio i Pellegrini avranno il risparmio del 25 per cento e più.

Inviando cartolina vaglia di Lire 1.00 verranno spediti tutti i saggi franchi a domicilio.

Raccomandasi al Rev. Clero a far consapevoli di ciò i Pellegrini delle Loro Parrocchie.

Trovasi pure un grande assortimento di Crocefissi e Corone, nonché le immagini per l'Anno Santo.

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Grazzano 91 — Udine.

GIUSEPPE BONANNI

Udine - Piazza del Duomo N. 11 - Udine

Laboratorio speciale in ogni genere di arredi da Chiesa ed argenterie da tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e nichellati.

Lavori in ferro battuto ed indorato, si spediscono fotografie e disegni a richiesta.

Messale Romano

colproprio per la Diocesi di Udine

Raccomandiamo vivamente al Rev. Clero la XV° edizione del Messale Romano, pubblicata dalla celebre casa editrice Pustet di Ratisbona.

Questa magnifica edizione è adorna di varie artistiche incisioni in nero e a colori, è stampata in bei caratteri elzeviri rossi e neri, è legata in tutta pelle rossa con fregi dorati ed è provveduta dei segnapoli di seta.

Trovasi in vendita in Udine presso la Libreria del Patronato al prezzo di L. 32.50.

Achille Bianchi

Accordatore-Riparatore di Pianoforti, Armonium ed Organi di chiesa, con certificati di riparazioni eseguite nei principali Organi della Provincia, cioè a Pordenone, S. Vito al Tagl., S. Daniele ecc.

Il Laboratorio è sito in Via Ginnasio N. 6 — Udine, con Recapito in Gorizia, Via Giardino — presso il Negozio Verle.

Bolle pasquali

Presso la tipografia del Patronato trovansi un grande assortimento di Bolle pasquali con emblemi a cromo da L. 0.70, 0.80, 1.00, 1.10, 1.20 e più al cento; su carta colorata da Cent. 40 in più al cento.

NOVITÀ

Manuale teorico-pratico per il Giubileo dell'anno santo 1900.

Questo libro è legato in tutta tela a colori assortiti, placcata in oro; — il prezzo è di L. 0.60 la copia.

Si vende presso la Libreria del Patronato in Udine, Via della Posta N. 16.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Volate la Salute 171

Il chiariss. dott. GIACINTO VETERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negozio Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando: torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la CHININA-MIGONE si è meritamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra SPECIALITÀ, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta A. MIGONE e C., Via Torino 12, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE e C. Profumieri, Milano, Via Torino, 12



Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa. Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. V. - Vol. di pag. 352 legature

In tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provvedimento delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi),

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia

Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore.

più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-fa

MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Intrizzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparato respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

Udine 1900 - Tipografia del Patronato

IV. Anno di Esercizio - 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899

Capitale azionario L. 1,750,000,00

Portafoglio d'affari > 1,120,500,00

Dividendo agli azionisti per 1898 8 0/10

> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc. e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev. do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI

CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincono ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti, nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuova edizione con stampa nitida. - Volume di pagine 578 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

PRECETTI DI ABITE DEL BIER con un piccolo dizionario di VOCI ERRATE o IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECHISMO BESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori rassi sul dialetto rosiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasan e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CARA DEI CELIBI - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Ma. Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvata e prescritta alla sua Arcidiocesi. E' una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÈ - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILERA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.